

Δελτίον της Χριστιανικής Αρχαιολογικής Εταιρείας

Τόμ. 14 (1989)

Δελτίον ΧΑΕ 14 (1987-1988), Περίοδος Δ'



Ελληνικά ονόματα ζωγράφων, χρυσοχόων, παραγγελιοδοτών και δωρητών που εντοπίστηκαν στην Τεργέστη

Marisa BIANCO FIORIN

doi: [10.12681/dchae.1019](https://doi.org/10.12681/dchae.1019)

Βιβλιογραφική αναφορά:

BIANCO FIORIN, M. (1989). Ελληνικά ονόματα ζωγράφων, χρυσοχόων, παραγγελιοδοτών και δωρητών που εντοπίστηκαν στην Τεργέστη. *Δελτίον της Χριστιανικής Αρχαιολογικής Εταιρείας*, 14, 297-304.
<https://doi.org/10.12681/dchae.1019>



ΔΕΛΤΙΟΝ ΤΗΣ ΧΡΗΣΤΙΑΝΙΚΗΣ ΑΡΧΑΙΟΛΟΓΙΚΗΣ ΕΤΑΙΡΕΙΑΣ

Nomi greci di pittori, orafi committenti e donatori
rinvenuti a Trieste

Marisa BIANCO FIORIN

Δελτίον ΧΑΕ 14 (1987-1988), Περίοδος Δ' • Σελ. 297-304

ΑΘΗΝΑ 1989

Marisa Bianco Fiorin

NOMI GRECI DI PITTORI, ORAFI, COMMITTENTI E DONATORI RINVENUTI A TRIESTE

La ricerca

Questo lavoro non è stato effettuato su materiale d'archivio, come di solito avviene, ma è il risultato di varie ricerche realizzate a Trieste nel corso di un decennio su reperti artistici come icone, pitture su tela, argenti. Ciò è stato favorito dal contesto storico e culturale della città, aperta a molteplici contenuti ed a contatti con la Mitteleuropa, il mondo balcanico e orientale. In fase di catalogazione sono state rintracciate a Trieste ed esaminate circa duecento icone dipinte a tempera su tavola, conservate nella chiesa greca di S. Nicolò e nel piccolo Museo della Comunità greca, nella chiesa serba di S. Spiridione e nella Comunità serba; poi un'altra quarantina appartiene al Museo Civico Sartorio. Gli oggetti d'argento studiati, circa una cinquantina di pezzi, rientrano tra gli arredi sacri delle due chiese menzionate o sono coperture di icone mobili o di icone inserite nelle iconostasi delle chiese stesse; essi hanno permesso di avere alcuni preziosi dati sull'arte orafa in generale e su quella locale. I dipinti su tela, passati in rassegna, sono stati circa una quarantina; essi sono conservati nel piccolo Museo della Comunità greca.

Quindi, con l'integrazione di qualche dato bibliografico o archivistico, si è potuto stendere un elenco alfabetico di nomi di pittori, orafi, committenti (spesso indicati sulle opere d'arte stesse) e donatori (ultimi proprietari di oggetti pervenuti nelle Collezioni). Quando è stato possibile si è segnalata la presenza o la permanenza a Trieste di alcuni individui, rintracciando atti di morte nei registri dei *Decessi* conservati nella Comunità greca. Poiché le opere catalogate erano già state pubblicate in precedenti saggi o articoli, abbiamo ritenuto utile fornire la bibliografia relativa alle stesse; inoltre delle opere è stata data l'ubicazione e, quando conosciuta, la data di esecuzione o di committenza, oppure quella di donazione.

Trieste fra Settecento e Ottocento e la presenza greca

Trieste, dominata dagli austriaci quasi ininterrottamente dal 1382, centro di tensioni e di brame tra Venezia, il Patriarcato di Aquileia, i duchi d'Austria, i conti di Gorizia e di Duino, era rimasta fino al secolo XVII una piccola città arroccata sul colle di S. Giusto e borgo

marinaro di pescatori e di traffici adriatici. Ai primi decenni del Settecento Trieste comincia ad ingrandirsi nelle zone a mare, attorno e sopra le vecchie saline e ad accogliere prima piccoli mercanti ed artigiani, poi navigatori ed imprenditori, di varia origine etnica. In questa fase il suo sviluppo fu favorito dal permesso imperiale di libera navigazione dell'Adriatico del 1717 e dalle prime istituzioni relative al Porto franco di Trieste del 1719, volute dall'imperatore Carlo VI. Si crearono due grosse compagnie commerciali e di navigazione; quella "Orientale" del 1719 e quella "delle Indie" del 1722. Si aprirono fiere, ci fu circolazione di merci in esenzione doganale. Non mancarono tuttavia in questi anni attriti, malintesi, delusioni, le difficoltà, ma la strada aperta era quella da seguire; in pochi decenni la città sarebbe diventata centro di commerci, scalo marittimo obbligato, meta, spesso definitiva, di emigranti greci, ebrei, serbi e albanesi, tedeschi e armeni. Nel 1747 la nuova imperatrice Maria Teresa emise un permesso di franchigia doganale che fece migliorare le condizioni della città; nel 1748 si fondò l'Intendenza Commerciale per il Litorale e si abbatterono le mura vecchie della città per favorire un libero movimento di uomini e di merci.

Per quanto riguarda la presenza di greci a Trieste, cominciavano in quegli anni ad avere fissa dimora nella città famiglie greche come i Mainati, Prevetto, Focà, Marulli, Petrato, Nicco, Cuniali, Puglia, gli Zalla e altre¹. Naturalmente il passaggio di greci in città era già frequente da tempo, se si pensa all'esistenza da secoli della grossa Comunità greca a Venezia ed ai piccoli nuclei di greci qui immigrati a seguito delle guerre ottomane e sistematisi in Istria (a Fiume, Parenzo e, fin dal 1589, a Pola), poi, sempre nel Settecento, tra gli anni 1775-1777, ad Aquileia².

1. Cfr. G. Stefani, *I Greci a Trieste nel Settecento*, Trieste 1960. La prima richiesta ufficiale da parte dei greci per l'erezione di una chiesa è del 1750.

2. Per le varie Comunità cfr. P. Kandler, *Greci a Pola*, in "L'Istria", Trieste 1849, nn. 2-3, p. 12; Id., *Colonie di Greci nell'Istria e province vicine in questi ultimi tre secoli*, in "L'Istria", Trieste 1850, n. 23, pp. 155-158; Id., *Ultima colonia di Greci trasportata in Istria*, *ibidem*, Trieste 1852, n. 15, p. 60; G. Kobler, *Memorie per la storia della liburnica città di Fiume*, voll. 3, Fiume 1896; G. Viezzoli, *Contributi alla storia di Fiume nel Settecento: la cappella di S. Giorgio dei greco-ortodossi*, in "Fiume", Fiume 1933-1934, pp. 141-142; D. Vlasi, *La colonizzazione di Aquileia da parte dei Greci (sec. XVIII) e la concor-*



Fig. 1. Chiesa di S. Nicolò - Iconostasi: copertura d'icona con S. Giovanni Battista (articolare).

A Trieste l'imperatrice Maria Teresa aveva concesso, fin dal 1751, il permesso per la costruzione di una prima chiesa ortodossa, quella di S. Spiridione "vecchio"³, e per l'istituzione di una comunità detta "Nazione greca" che comprendeva cittadini sia greci che "illirici"⁴. I membri un po' alla volta aumentarono, si inserirono nel contesto locale, portarono avanti iniziative comunitarie cercando di smussare ovvie differenze di mentalità e di lingua. Tuttavia dovettero giungere, ad un certo punto, ad una separazione. Nel 1781 i greci si staccarono dagli illirici e nel 1782 sorse ufficialmente la Comunità dei greci separati, mentre gli illirici (poi chiamati propriamente serbi) continuarono a vivere e ad officiare presso la vecchia chiesa di S. Spiridione. In quella circostanza i beni della originaria "Nazione greca" furono divisi tra serbi e greci, ormai separati e la nuova Comunità greca dovette provvedere alla costruzione di una seconda sede e di una nuova chiesa, entrambe situate questa volta lungo le Rive. La chiesa, dedicata a S. Nicolò e alla Trinità, fu iniziata nel 1784, consacrata nel 1787, ma portata a compimento soltanto nel 1819, in stile neo-

classico, ad opera dell' architetto triestino Matteo Pertsch⁵.

Artisti ed opere

Alla fine del Settecento si rafforza la presenza greca a Trieste: nel 1824, a quanto riferisce l'Agapito⁶, essa arriva alle duemila unità, ma vanno aggiunte, a questa cifra, le persone di passaggio; sempre in quegli anni la scuola greca, già istituita nel 1783, conta annualmente 160-170 alunni⁷. La fortuna dei greci a Trieste aumenta e coinvolge attività imprenditoriali, banche, società di navigazione. La popolazione si arricchisce; con i mezzi finanziari si ha pure un incremento della cultura, una maggiore disponibilità verso donazioni o committenze di opere d'arte. Così la chiesa vecchia di S. Spiridione, ormai proprietà degli illirici, viene abbellita nel 1782 da due campanili e decorata [all'interno] da grandi pitture su tela ed icone, tra gli anni 1791-96, da due pittori di Corfù, Michele e Spiridione Speranza, suscitando l'ammirazione di cronisti e storici locali⁸. Invece nella chiesa

renza fra l'Austria e Venezia. Documenti inediti, Thesaurismata 15 (1978), pp. 177-214 (in greco).

3. Su questa poco conosciuta chiesa di Trieste cfr. M. Bianco Fiorin, Il patrimonio artistico. Chiesa di S. Nicolò, in AA.VV., Il Nuovo Giornale. La Comunità greco-orientale di Trieste, Udine 1982, nota 1 pp. 79-81, nota 30 p. 94; G. Milossevich-M. Bianco Fiorin, I Serbi a Trieste, Udine 1978, pp. 68-70 e note.

4. Con questo termine venivano indicati gli ortodossi emigrati dalla Dalmazia, quelli provenienti dalla Bosnia, dall'Erzegovina e dalle Bocche di Cattaro. Sulla storia della Comunità serba cfr. pure M. A. Purković, Istorija srpske pravoslavne crkvene opštine u Trstu, Trieste 1960; D. Medaković-G. Milossevich, I Serbi nella storia di Trieste, Belgrado 1987. I primi statuti della "Nazione Greca" risalgono al 1748.

5. Cfr. M. Bianco Fiorin, Il patrimonio artistico..., cit., pp. 79-100.

6. Cfr. G. Agapito, Coniuta e distesa descrizione della fedelissima città e porto franco di Trieste, Vienna 1824, rist. Trieste 1972, pp. 66, 98. Va tenuto presente che la popolazione triestina ammontava intorno al 1820 alle 33.600 unità, a quanto riporta il Tamaro (cfr. A. Tamaro, Storia di Trieste, Roma 1924, voll. 2, rist. Trieste 1976, vol. II, p. 236).

7. Cfr. Agapito, op.cit., p. 98.

8. Citiamo, a titolo di esempio, alcuni giudizi di contemporanei. Nel 1808 il Cratey (A. Gratey, Perigrafia dell'origine dei nomi imposti alle androne, contrade e piazze di Trieste, Trieste 1808, p. 251) così si esprime: "[la chiesa]... merita d'essere veduta tanto per le sue ricchezze ed inondature, quanto per le pitture che per ogni dove si osservano. Li quattro quadri laterali, che rappresentano la creazione del mondo, il giudizio universale, il paradiso e il consiglio di Nicea sono opera del celebre Michele Speranza corfioto". Ancora, nel 1820, il Bevilacqua diceva: "È questo tempio degno d'essere veduto sì per la ricchezza delle tante inondature nei diversi quadretti contenenti più belle pitture, che per gli altri quattro quadri laterali... opera dell'abile pittore Michele Speranza da Corfù" (cfr. M. Bevilacqua, Descrizione della fedelissima imperiale regia città e porto franco di Trieste, Venezia 1820, pp. 58-61). Più minuzioso nella descrizione ancora l'Agapito nel 1824



Fig. 2. Museo della Comunità greca: icona ricoperta d'argento con S. Panteleimon. Offerta di Giorgio Kontoglu - 1816.



Fig. 3. Museo della Comunità greca: calice con scritta dedicatoria di Crisanto ieromonaco - 1819 (particolare).

greca di S. Nicolò, un po' più tardi (circa tra il 1820-1830), lavora all'iconostasi e al pulpito il pittore greco Giovanni Trigonis che insegna pure pittura agli allievi della scuola greca. Questo, emigrato dalla Morea, giunto a Trieste già nel 1786, operò nella città fino alla sua morte avvenuta nel 1833⁹. Questa attività artistica da parte di elementi greci certamente non va avulsa dal contesto locale; essa doveva portare a rapporti con l'elemento artistico triestino e creare un certo stile e gusto aperto a matrici culturali diverse.

Non mancavano in città gli orafi ed argentieri di origine greca; nel 1796 era attivo un Michele Speranza, probabilmente di Corfù, forse imparentato con i pittori menzionati; nel 1804 era operante Giorgio Faceca di Zante. L'argentiere Costantino Ghertzos, epirota di Kalorryti, lasciava invece, tra il 1839-1841, testimonianza della sua arte su alcune stupende coperture argentee di icone despotiche inserite nell'iconostasi della chiesa di S. Nicolò. Nel 1854 un pittore, probabilmente pure di origine greca, eseguiva per la Cappella del cimitero greco sei grandi dipinti ad olio su tavola raffiguranti vari santi. Anoni-

mo, ma certamente greco di nascita, rimane, allo stato attuale delle ricerche, il pittore che decorò con tele il soffitto e la parte superiore delle pareti della chiesa di S. Nicolò. Nel 1861 la primitiva chiesa di S. Spiridione veniva demolita, perchè pericolante, in quanto costruita su terreno acquitrinoso, quello delle vecchie saline. Purtroppo, con la sua distruzione, andarono disperse le grandi tele decorative dei pittori Speranza. Nel 1869 una seconda chiesa dedicata a S. Spiridione sorse sul terreno della precedente e permane tuttora come centro religioso della Comunità serba. I suoi esecutori furono artisti italiani: l'architetto milanese Carlo Maciacchini, i pittori e decoratori Pompeo e Giuseppe Bertini, Antonio Caremi e lo scultore Emilio Bisi. In essa però si conservano alcune delle poche opere non perdute della precedente chiesa come argenti ed icone mobili¹⁰. Con il tempo lasciti e donativi continuarono ad arricchire le due chiese e le due Comunità, mentre in città icone ed argenti greci o russi erano apprezzati anche dai privati, pure cattolici. Così possiamo trovare un'icona veneto-cretese venerata nella Cattedrale di S. Giusto, un'altra conser-

vata nelle stanze del Castello di S. Giusto, un'icona russa donata alla cappella del Crocifisso a Muggia, un'altra graziosa tavoletta presente nel Castello di Miramare (sala del trono). Pure nel patrimonio dei Musei Civici entrarono, con donativi o acquisti, parecchie icone fin dalla seconda metà dell'Ottocento; alcuni pezzi di un certo interesse erano stati collezionati dal barone Sartorio che li aveva donati ai Musei nel 1910, altri furono lasciati da Anna Sartorio nel 1947, assieme a varie Collezioni ed alla villa divenuta poi sede del Museo Sartorio.

In Trieste, dunque, l'icona, come espressione di arte e spiritualità, ha suscitato e suscita ancora ammirazione e interesse, si tratti di antiquari, collezionisti o singoli appassionati. Anche negli ultimi anni il patrimonio cittadino si è arricchito con nuovi lasciti o acquisti. Nel 1976, con il lascito dell'ingegnere Antonino Rusconi, sono pervenute tre nuove icone nella Collezione dei Civici Musei, un quarto pezzo è stato acquistato nel 1977; un ultimo importante acquisto è stato effettuato nel 1987. Anche nelle Comunità sono stati donati alcuni dipinti su tavola con lasciti recenti di cui uno del 1982.

(*op.cit.*, pp. 67-68), seguito nel 1844 dal Kandler (P. Kandler, Guida al forastiero nella città di Trieste, Trieste 1844, p. 107). Altri ancora, dopo la demolizione della chiesa avvenuta nel 1861, continuarono a ricordarla nelle sue pitture (così il Generini in Trieste antica e moderna, Trieste 1884, p. 319).

9. Cfr. M. Bianco Fiorin, Il pittore greco Giovanni Trigonis a Trieste, AttiTr 10 (1978/79), pp. 103-112; Id., Il patrimonio artistico. Chiesa di S. Nicolò, *cit.*, pp. 94-98, p. 103.

10. Cfr. G. Milossevich-M. Bianco Fiorin, I Serbi, *cit.*, pp. 68-118. Sull'operato dei pittori Speranza e sulla loro identificazione cfr. pure M. Bianco Fiorin, Il patrimonio artistico, *cit.*, nota 23 alle pp. 86-87.

BIBLIOGRAFIA RELATIVA AGLI OGGETTI STUDIATI A TRIESTE

Anonimo, Attribuita ad Andrea Rico da Candia una preziosa icona del Quattrocento, in "Messaggero Veneto", Udine 4/12/75, p. 4. Il tesoro di S. Spiridione, in "Il meridiano di Trieste", Trieste 1975, n. 18, pp. 1, 13.

In luce un'icona di gran pregio, in "Il Piccolo", Trieste, 15/1/1977, p. 6.

Sotto la crosta un da Candia, in "Avvenire", Milano 11/12/1975, p. 7. I. Belanidiotes (Velanidiotis), Il Sacro tempio e il Cimitero della Comunità greca in Trieste, 1910, ΔΧΑΕ Α' (1911), a cura di G. Lampakis, pp. 61-71 (in greco).

M. Bianco Fiorin, Un'icona recentemente restaurata al Museo Civico di Trieste, AttiTr 7 (1972), pp. 63-70.

Id., Un'inedita "Madonna Hodigitria" di Andrea Rico da Candia, AttiTr 8 (1973/75), pp. 111-115.

Id., L'arte delle icone e Catalogo, in AA.VV. Pittura su tavola dalle Collezioni dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste, Milano 1975.

Id., L'opera di Emmanuele Tzane e una sua icona inedita a Trieste, in Arte in Friuli, Arte a Trieste 2 (1976), pp. 43-46.

Id., Icone della Comunità greco-ortodossa di Trieste, AttiTr 9 (1976/77), pp. 81-119.

Id., Itinerario artistico della chiesa di S. Spiridione e Catalogo delle icone, in G. Milossevich-M. Bianco Fiorin, I Serbi a Trieste. Storia, religione, arte, Udine 1978, pp. 65-118.

Id., L'arte delle icone e pittura, in AA. VV., Tesori delle Comunità religiose di Trieste, Udine 1978.

Id., Il pittore greco Giovanni Trigonis a Trieste, AttiTr 10 (1978/79), pp. 103-112.

Id., La "Madonna" di Massimiliano, in "Il Piccolo", Trieste 2/4/1981, p. 3.

Id., Il patrimonio artistico, in AA.VV., Il Nuovo Giorno. La Comunità greco-orientale di Trieste, Udine 1982, pp. 78-156.

Id., Nicola Zafari, cretese del Quattrocento, e una sua inedita Madonna, ArtVen 37 (1983), pp. 164-169.

Id., Nota su alcune icone di Trieste e Roma, AttiTr 14 (1983/84), pp. 293-300.

Id., Trieste: l'ouverture sur l'orient byzantin. L'art des icônes, in AA. VV., Portraits pour une ville, Milano-Parigi 1985, pp. 178-197; pp. 266-268 e figg.

L. Crusvar, Gli argenti ecclesiali a Trieste: settore ancora inesplorato e oggetti rituali, in AA.VV., Tesori delle Comunità religiose di Trieste, Udine 1978.

N. B. Drandakis, Notizie supplementari su Emmanuele Zanes. Due sue icone ignote, Thesaurismata 11 (1974), pp. 36-72 (in greco).

P. Frausin, Le icone post-bizantine di Trieste, AttiTr (1954), pp. 116-130.

Mostra d'icona, Museo Revoltella, Trieste 1963.

M. A. Purković, Istorija srpske pravoslavne crkvene opstine u Trstu, Trieste 1960.

C. Spetsieri-Beschi, L'assassinio di Giovanni Capodistria e il pittore Dionisio Tsokos, in "Zygos", 22-23 (1976), pp. 109-126 (in greco).



Fig. 4. Chiesa di S. Nicolò: piatto con S. Giovanni Elemosiniere offerto da Parasco Catraro alla fine del sec. XVIII.

NOME¹	PROVENIENZA OGGETTO E PRESENZA A TRIESTE²	UBICAZIONE	DATA	BIBLIOGRAFIA*	
PITTORI					
CORNARO Stiliano		icona	Comunità serba	9 sett. 1774	TC p. 96; ST pp. 92 - 95
FINDI A.		tela	Museo Comunità greca	1837	NG p. 123 n. 38
GAZIS S.		icona	Museo Comunità greca	-	NG p. 123 n. 39
LAMBRINO HAGGI	Smirne	icona	Museo Comunità greca	1815	NG p. 120 n. 31
LAMBRINO Demetrio (di Haggi Lambrinò)	Smirne**	2 icone	Chiesa di S. Nicolò	28 marzo 1834	NG p. 120 nn. 32 e 33
LASCARIS Fotino (Lascari ¹)	**	icona	Museo Comunità greca	20 dic. 1882	NG pp. 123-124 n. 40
POLICRONIO	Candia di Creta	icona	Museo Comunità greca	1777	TC p. 97 n. 85; NG pp. 111-112 n. 11
SPERANZA Michele (di Spiridione)	Corfù**	documenti	Archivio Comunità serba	1791-96	
SPERANZA Spiridione	Corfù**	tele	Chiesa vecchia di S. Spiridione	1791-96	ST pp. 68, 70, 75, 78 e note
TRIGONIS Giovanni (Trigoni)	Morea**	icone	Chiesa vecchia di S. Spiridione	1791-96	NG pp. 86-87 n. 23, p. 92
		documenti	Archivio Comunità greca	1786-1833	GT pp. 103-106; NG p. 96 n. 33;
		iconostasi e pulpito	Chiesa di S. Nicolò	-	pp. 94 -98, p. 103
		icona	Museo Sartorio	-	PT n. 27; GT pp. 105-106
TRIGONIS Giorgio (di Giovanni)	Trieste	documenti	Archivio Comunità greca	1817-1841	GT pp. 103-106; NG p. 96 n. 33
TSOKOS Dionisio	Zante	tela	Museo Comunità greca	1850	NG p. 92 n. 26 bis; pp. 151-154
[TZANE Emmanuele] ³	Retimo de Creta	icona	Museo Sartorio	1660	PT scheda 19; IR pp. 63-70
ZAFURI Nicola	Creta	icona	Proprietà privata	-	NZ pp. 164 -169
ORAFI					
FACCEA Giorgio	Zante**	documenti	Archivio di Stato di Trieste	1804	NG p. 137
GHERTZOS Costantino	Kalorryti di Epiro**	argenti (rize) ⁴	Chiesa di S. Nicolò	1839, 1841	NG pp. 98-100, pp. 137-138
SPERANZA Michele	Corfù(?)**	documenti	Archivio di Stato di Trieste	1796	NG p. 87 n. 23, pp. 137-138
COMMITTENTI					
AFENDULI Giorgio	**	tela	Museo Comunità greca	varie ⁵	NG p. 37, p. 151
APOSTOLOPOULOS N. Demetrio (Apostolopulo)	Pyrgos**	evangelinario	Chiesa di S. Nicolò	15 Luglio 1839	NG pp. 148-149 n. 22
BASILIO Antonio	Argo**	icona	Chiesa di S. Nicolò	1841	NG p. 100
CATRARO Parasco	Nauplia**	argento	Chiesa di S. Nicolò	† 1792	NG pp. 145-147 n. 17
CATRARO famiglia	Nauplia(?)**	evangelinario	Museo Comunità greca	1783	NG p. 146 n. 20
COSTELOS Luca	**	tela	Museo Comunità greca	1882	NG p. 151
COSTELOS Milziade	**	tela	Museo Comunità greca	1882	NG p. 151
CRISANTO ieromonaco	-	argento	Museo Comunità greca	1819	TC p. 81 n. 70; NG p. 141 n. 3
DAMOULI Nicolò	-	icona	Museo Comunità greca	1777	TC p. 97 n. 85; NG p. 111 n. 11
ECONOMO Giovanni	**	dipinto	Museo Comunità greca	varie ⁵	NG p. 151
GIANNICHESI Angelo	Zante**	2 argenti (rize)	Chiesa di S. Nicolò	1839, 1856	NG p. 98 m. 37
HAGGI BIRDEIMS (?)	-	tela	Comunità serba	1806	ST pp. 106-109 n. 15
HAGGI COSTA Giovanni (Haggiconsta)	Zante**	6 dipinti drappo	Capella cimitero greco Chiesa nuova di S. Spiridione	1854 1865	NG p. 136 nn. 85-90 inedito

NOMI GRECI DI PITTORI, ORAFI, COMMITTENTI E DONATORI RINVENUTI A TRIESTE

NOME ¹	PROVENIENZA E PRESENZA A TRIESTE ²	OGGETTO	UBICAZIONE	DATA	BIBLIOGRAFIA*
HACCI COSTA Giorgio (Haggi Costi)	Zagorà**	argento (riza)	Chiesa di S. Nicolò	23 aprile 1848	NG pp. 98, 101
IOANNOU Giorgio	-	argento	Chiesa di S. Nicolò	-	NG pp. 145-147
KONTOGLOU Giorgio (Contoglù)	Smirne**	argento (riza)	Museo Comunità greca	1816	NG p. 122 n. 36
MAGNATI Basiliki	Petruli**	tela	Museo Comunità greca	189[.]	NG p. 151
MANUSSI Alessandro	**	tela	Museo Comunità greca	varie ⁵	NG p. 151
MISTROBAKI Costantino (Mistrovachi)	Lemno**	argento (riza)	Chiesa di S. Nicolò	1856	NG pp. 99-100
MITZI Giorgio (Mizzi)	Arta**	argento (riza)	Chiesa di S. Nicolò	23 aprile 1848	NG pp. 98, 101
NICOLAOS Atanasio (Nicco)	Arta ⁶ di Epiro**	argento	Chiesa nuova di S. Spiridione	1766	ST p. 81
PARAMITHIOTIS Giorgio		icona	Chiesa nuova di S. Spiridione	9 sett. 1774	TC p. 96; ST pp. 92-95 n. 7
PATZIDIOTIS Lorenzo (Pachi di otti)	Argo**	icona	Chiesa di S. Nicolò	varie ⁵	NG pp. 99, 100
RALLI Ambrogio	**	tela	Museo Comunità greca	varie ⁵	NG p. 151
RALLI Paolo	**	tela	Museo Comunità greca	varie ⁵	NG p. 151, 153
RIGA (?) Elena	**	icona	Museo Comunità greca	1819 (?)	NG P. 117 n. 23
SACR [...] Emmanuele		icona	Chiesa di S. Nicolò	-	NG p. 67, 100
SECLISTINO Panajoti	Arta di Epiro**	argento	Chiesa nuova di S. Spiridione	1769	ST p. 81
SINODINOS Giovanni e Polissena (Sino dino)	**	argento (riza)	Chiesa di S. Nicolò	-	NG P. 99, 100
SKOUPAS Demetrio	Prévesa di Epiro	argento (riza)	Chiesa di S. Nicolò	-	NG p. 99, 100
TABISCO Giovanni	**	2 argenti	Chiesa di S. Nicolò	-	NG pp. 145-147 n. 17
VRIGHI CARCIOTTI Sofia	**	lampa da votiva	Museo Comunità greca	1845	NG p. 146 n. 18

DONATORI

ALVANITIS Costantino	S. Maura**	icona	Museo Comunità greca	-	NG p. 119 n. 28
CALAFATI famiglia	Corfù**	icona	Museo Comunità greca	8 marzo 1923	NG p. 134 n. 73
GALATTI Giulia	Scio**	icona	Museo Comunità greca	1932	NG p. 129 n. 49
KALLIROI Dionisia	**	icona	Museo Comunità greca	1889	NG p. 135 n. 80 bis
PETROKOKKINOU Cassandra (Petrococchino)	Sira**	icona	Chiesa di S. Nicolò	-	NG p. 133 n. 60
PETROPOULOS Eugenia (Petropulo)	**	tela	Museo Comunità greca	11 di c. 1909	NG pp. 122-123 n. 37
RALLI GIANNICHESI Despina	**	tela	Museo Comunità greca	1882	NG pp. 153-154
SACHELLARIOU Sotirios (Sachellario)	Pyrgos**	icona	Museo Comunità greca	1889	NG p. 135 n. 80 bis
STAVROPOULOS Aristeia (Stavropulo)	**	icona	Museo Comunità greca	25 marzo 1925	NG p. 128 n. 47

MARIA BIANCO FIORIN

NOTE

1. Secondo l'uso locale, spesso in forma italianizzata tra parentesi (), come da documenti reperibili nell'Archivio della Comunità greca (cfr. p. es. i Repertori decessi, tomi I - VI, VII, VIII e Libri decessi).
 2. Presenza a Trieste indicata da **, può essere momentanea o definitiva.
La provenienza può essere del singolo individuo o della famiglia.
 3. Opera non firmata, ma senz' altro autografa per data, nome di committente e stemma.
 4. Riza = copertura in argento di icona, detta anche "camicia".
 5. Dati storici rintracciabili su vari documenti e pubblicazioni locali.
 6. Il Kanoller (cfr. Greci da cent'anni a Trieste, in "L' Istria", Trieste 1848, nn. 68-69, p. 282) lo ritiene originario di Giannina.
- * Sintetizzata con sigle abbreviate.
** Vedi nota 2.

BIBLIOGRAFIA (ABBREVIAZIONI):

- GT = M. Bianco Fiorin (= M.B.F.), Il pittore greco Giovanni Trigonis a Trieste, cit. in Bibliografia successiva.
IR = M B.F., Un'icona recentemente restaurata al Museo Civico di Trieste, cit. in Bibliografia successiva.
NG = AA.VV., Il Nuovo Giorno. La Comunità greco-orientale di Trieste: storia e patrimonio artistico-culturale, Udine 1982.
NZ = M.B.F., Nicola Zafari, cretese del Quattrocento, cit. in Bibliografia successiva.
PT = AA.VV., Pittura su tavola dalle Collezioni dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste, Milano 1975.
ST = G. Milossevich - M. Bianco Fiorin, I Serbia Trieste, Udine 1978.
TC = AA.VV. Tesori delle Comunità religiose di Trieste, Voline 1978.